

VISION DISTRIBUTION, INDIANA PRODUCTION e LESS IS MORE PRODUZIONI

presentano

SCORDATO

un film di **ROCCO PAPAEO**

con

**ROCCO PAPAEO, GIORGIA, SIMONE CORBISIERO, ANGELA CURRI
ANNA FERRAIOLI RAVEL, MANOLA ROTUNNO, EUGENIA TAMBURRI, MARCO TROTTA
ANTONIO PETROCELLI, GIUSEPPE RAGONE, JERRY POTENZA, ELISA GALLO, IACOPO VELARDI**

prodotto da

**FABRIZIO DONVITO, BENEDETTO HABIB, MARCO COHEN, DANIEL CAMPOS PAVONCELLI
per INDIANA PRODUCTION**

prodotto da

**CARLO PONTESILLI e ROCCO PAPAEO
per LESS IS MORE PRODUZIONI**

una produzione

**INDIANA PRODUCTION, LESS IS MORE PRODUZIONI e VISION DISTRIBUTION
in collaborazione con SKY**

la canzone "TU SEI UNA PARTE DI ME" è cantata da **GIORGIA**

distribuzione



durata: 104'

USCITA: 13 APRILE 2023

Ufficio stampa film

Rosa Esposito | +39 347 1254861 | rosa.esposito.press@gmail.com

Ufficio stampa Vision Distribution

Marinella Di Rosa | +39 335 7612295 | marinella.dirosa@visiondistribution.it

Ufficio stampa Rocco Papaleo e Less is More

Valentina Romano | + 39 335 6507042 | romanovalentina@hotmail.com

crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

Orlando	ROCCO PAPALEO
Olga	GIORGIA
Ragazzo	SIMONE CORBISIERO
Rosanna	ANGELA CURRI
Ottavia	ANNA FERRAIOLI RAVEL
Giacomina	MANOLA ROTUNNO
Maestro Saponara	EUGENIA TAMBURRI
Agostino Di Fazio	MARCO TROTTA
Professor Deodato	ANTONIO PETROCELLI
Filippo Santarsiero	GIUSEPPE RAGONE
Rocchino	JERRY POTENZA
Rosanna Bambino	ELISA GALLO
Orlando Bambino	IACOPO VELARDI

CAST TECNICO

Regia	ROCCO PAPALEO
Soggetto e sceneggiatura	ROCCO PAPALEO, VALTER LUPO
Montaggio	MIRKO PLATANIA
Fotografia	SIMONE D'ONOFRIO
Trucco	ALESSANDRA VENZI
Acconciature	ROSARIO ADALDO
Costumi	SARA FANELLI
Scenografia	SONIA PENG
Supervisore Musicale	CARLO PONTESILLI
Musiche	MICHELE BRAGA
Casting	FRANCESCA COTICONI
Produttore Esecutivo	ALESSANDRO MASCHERONI
Prodotto da	FABRIZIO DONVITO, BENEDETTO HABIB, MARCO COHEN, DANIEL CAMPOS PAVONCELLI per INDIANA PRODUCTION
Prodotto da	CARLO PONTESILLI E ROCCO PAPALEO per LESS IS MORE PRODUZIONI
Una produzione	INDIANA PRODUCTION, LESS IS MORE PRODUZIONI e VISION DISTRIBUTION
In collaborazione con	SKY

SINOSSI

La vita di Orlando, mite accordatore di pianoforti, tormentato da dolori alla schiena, cambia quando incontra Olga, un'affascinante fisioterapista, che gli diagnostica una contrattura "emotiva" e gli chiede di portarle una sua foto da giovane, così che lei possa aiutarlo a risolvere i suoi problemi. L'insolita richiesta spingerà Orlando a mettersi in viaggio e a rivivere quasi come uno spettatore gli eventi della vita che lo hanno reso l'uomo solitario e "contratto" che è oggi.

NOTE DI REGIA

Questo è il mio film più autobiografico, anche se è quello che contiene meno elementi autobiografici diretti rispetto agli altri che ho realizzato.

Abbiamo scritto la sceneggiatura con Valter durante il lockdown, che, come quasi tutti, ho attraversato praticando una spontanea o indotta analisi della vita vissuta fino ad allora, in un mondo che cambiando mi ha cambiato, almeno in parte.

Con i miei abbondanti sessant'anni, con la consapevolezza che non tutto sia andato liscio, che qualcosa sia andato perduto, ho immaginato la storia di un uomo che non è accordato con il contesto, così come mi sentivo io nel momento della scrittura.

E se in soccorso del protagonista arriva il suo lo giovane a metterlo in discussione, spero che questo film possa soccorrere me, e chiunque lo vedrà, che possa aiutare a rileggersi con tenerezza e comprensione, e soprattutto a recuperare una parte del sentimento giovanile e poetico che è andato smarrito in molti di noi.

In fondo l'uomo che vorrei essere è quello che nella sequenza finale cammina con un braccio rotto, ma in equilibrio col suo passato, che riesce a sorridere e ha compreso la necessità di perdonare e l'inutilità del rancore.

Rocco Papaleo

INTERVISTA A ROCCO PAPAEO

Come è nata l'idea di questo film?

"E' un'idea che ci ha messo un bel po' di tempo ad arrivare. Il mio precedente film da regista, girato sette anni fa, "Onda su onda" era passato piuttosto inosservato. L'insuccesso non ti porta a rimetterti subito in gioco, così ho continuato il mio percorso di attore a teatro e al cinema. Poi è arrivato il lockdown e come è successo a tanti in quei giorni, mi sono messo a scrivere cercando nuove idee. Ho avuto così la suggestione di un accordatore "scordato", abile ad accordare i pianoforti ma incapace di accordarsi con il contesto intorno a sé. Da qui l'idea del protagonista che arriva a un confronto con se stesso da ragazzo e quindi il personaggio del giovane Orlando, interpretato da Simone Corbisiero, che ricorda all'uomo maturo la necessità di riprendere in mano la propria vita cominciando a fare pace col mondo e innanzitutto con se stesso. Orlando vive una vita fatta di solitudine, non ha una relazione accettabile con una donna e ha una percezione della realtà molto negativa fino a quando un banale mal di schiena lo mette in relazione con la fisioterapista Olga, che si rivela anche una terapeuta dell'anima.

A che cosa si deve la scelta di Giorgia come principale interprete femminile?

"Considero Giorgia una delle mie muse fin da quando l'ho vista cantare da ragazzina al Palladium di Roma con la band di suo padre. Ho sempre pensato che avesse oltre a un enorme talento musicale, anche una grande forza comunicativa e un'intensa umanità. Quando ho pensato a una figura che spingesse e ispirasse il protagonista a seguire un percorso psicanalitico mi è venuta subito in mente lei. Durante le riprese, poi, la guardavo e ricevevo ogni volta l'ispirazione giusta".

Giorgia non ha avuto nessuna remora o perplessità ad accettare questo nuovo impegno così insolito?

"Non era scontato che lo accettasse, quando le ho comunicato la proposta ci siamo fatti una promessa: sia io che lei avremmo potuto tirarci indietro in ogni momento del nostro scambio artistico, di discussione e di prove. Così alla fine, dopo un adeguato periodo di training, abbiamo deciso entrambi di andare avanti e di compiere quello che sarebbe diventato un bel viaggio".

Come vi siete trovati sul set?

"Lei è stata magnifica, si è messa a disposizione, ha studiato tantissimo, era sempre pronta e preparata, mi ha colpito molto il fatto che quando abbiamo iniziato il training preparatorio sapesse già a memoria la sua parte, e questo non è da tutti. Durante le riprese poi è stata stupefacente perchè le sue scene venivano fuori sempre bene.

Come ha selezionato gli altri interpreti?

Ho fatto degli incontri, non dei veri provini, puntando sulla fisicità e poi anche sulla graduale conoscenza. Prima delle riprese ci siamo ritrovati tutti in Basilicata, nel mio paese d'origine, Lauria, perché ho voluto trascorrere del tempo insieme per prendere confidenza gli uni con gli altri e arrivare sul set forti di una certa confidenza. Soprattutto con Simone Corbisiero - che

del film è un vero e proprio coprotagonista - è nato un rapporto di estrema familiarità. E' un attore che proviene dal teatro, è nato e cresciuto a Potenza e in un certo senso è stato più facile intendersi su quello che è uno stato d'animo comune tipicamente lucano e che prevede una perenne insoddisfazione addosso.

Poi ho scelto Angela Curri perchè avevo bisogno di una brava attrice che avesse negli occhi anche una "follia poetica" ed esprimesse quel tipo di energia esplosiva che nella vita può portare a essere radicale e anche a esagerare con le scelte. Simone e Angela si sono rivelati quindi perfetti da subito. La forza del film credo che risieda soprattutto nelle performance degli attori, anche nel caso di Anna Ferraioli Ravel, Giuseppe Ragone, Antonio Petrocelli, Manola Rotunno e tutti gli altri. Definirei "Scordato" un film molto semplice che trova la sua forza nella vena poetica, nei dialoghi, nella originalità a volte stravagante dei personaggi e non conta su grandi effetti, per questo lo considero un film "analogico".

Ha qualche ricordo particolare della lavorazione?

"Il primo giorno delle riprese a Lauria abbiamo girato in una strada dove in passato avevo anche abitato per un certo periodo, stavamo lavorando in luoghi che per me erano molto familiari. Mi intimidiva farmi vedere così autorevole nel paese dove ero sempre stato percepito come un tipo simpatico. Ma poi mi sono ritrovato a fare quello che dovevo e cioè a trascinare troupe e cast come un capitano che stimola la sua squadra a dare il meglio.

Da che cosa le deriva tutto questo slancio sincero?

"Questo momento storico e quello che viviamo in Italia oggi è il peggiore in cui mi sia trovato nella mia vita e non posso non subire questa condizione e questa percezione molto negativa della realtà, della politica, dei disequilibri mondiali. Ma detto questo, probabilmente sto vivendo il miglior momento nella mia professione, sono andato oltre ogni aspettativa, è un bel momento familiare, ho un bellissimo rapporto con mio figlio Nicola che oggi ha 25 anni, e questa circostanza mi ha dato coraggio, ad esempio quello di non essere necessariamente divertente. So che provocherà qualche delusione ma sentivo di raccontare questa storia e l'ho fatto con determinazione".

Quanto ha contato in questa occasione il suo rapporto speciale di sempre con la musica?

"Nel corso del film si immagina che Orlando da giovane sia stato il chitarrista di un gruppo di paese e che Olga diriga un coro e canti in modo dilettantistico. Ho sempre bisogno di inserire nelle storie un "gancio" musicale. E' la mia formazione, io mi considero soprattutto un cantautore prima che un attore e quello che racconto ha quel tipo di forma, anche a teatro i miei spettacoli sono in realtà di teatro/canzone. "Scordato" è un film in cui il personaggio principale è un accordatore di pianoforti e il suo tono è come quello di una partitura musicale in cui tutti gli attori sono degli strumenti che suonano linee melodiche e contrappunti, è un racconto molto musicale anche quando sembra che non ci sia della musica perché ci siamo esercitati a suonare insieme, abbiamo accordato le nostre voci. Nei titoli di coda c'è poi una canzone scritta da me e da Giorgia e questo evento lo metterei nella sfera dell'apoteosi: lei si occupa della parte cantata e io eseguo una specie di rap poetico, recitando una poesia tra una strofa e l'altra".

Pensa che si tratti di un film in linea con i suoi precedenti?

"Forse è un po' più stratificato, forse è più poetico rispetto agli altri miei lavori, può contare su una riflessione più profonda, in fondo l'esistenzialismo ha sempre permeato le mie storie. In questo caso l'impianto drammatico del racconto dà al film uno spessore diverso rispetto ai miei precedenti, anche se non rinuncia all'umorismo.

INTERVISTA A GIORGIA

Come è stata coinvolta in questo progetto?

"Avevo ricevuto in passato altre proposte per recitare in un film e le avevo sempre rifiutate, ma questa volta sono stata spinta ad accettare dalla fiducia che ha riposto in me Rocco Papaleo. L'ho incontrato più volte negli ultimi 30 anni, perché ha seguito i miei concerti fin da quando ero una ragazzina e perché abbiamo diversi amici in comune. Quando mi è arrivata la sua proposta gli ho detto subito: "Ma sei matto, non sono capace!". E lui ha replicato: "Non ti preoccupare, io vedo cose che tu non vedi e non sai". Ho letto il copione e mi è piaciuto molto e in effetti analizzando il personaggio di Olga mi sono ritrovata moltissimo in lei, quella sua tendenza a mettere in relazione la parte fisica con l'esperienza emotiva era qualcosa che mi apparteneva da sempre. Ho chiesto allora a Rocco di insegnarmi tutto. Gli sono molto grata, mi ha aiutato a essere vera e naturale. Per me è arrivato presto il piacere e il gusto di recitare, a un certo punto mi sono ritrovata totalmente immersa in una situazione completamente inedita e estremamente piacevole. Rocco scriveva nuove battute prima di ogni ciak e mi dava un margine di improvvisazione.

Come ha affrontato la vita del set?

"Papaleo è stato bravissimo a creare un gruppo di lavoro di veri complici, una vera e propria band, lo stesso approccio che io utilizzo nei miei concerti, convinta che bisogna essere tanti ma anche una cosa sola. Sia noi attori che i tecnici eravamo tutti appassionati e tenevamo molto al progetto, ognuno come se fosse il proprio, e questo lo si deve al nostro regista che ha scelto le persone giuste dimostrando di essere generoso e attento a valorizzare al massimo gli interpreti".

Quanto le somiglia il personaggio di Olga?

"Alla fine della lavorazione Rocco mi ha detto che ero stata esattamente la Olga che lui aveva pensato e scritto. Ha poi aggiunto, con molta delicatezza, che in questa donna che in un primo tempo aveva immaginato più risoluta, avevo inserito una maggiore dolcezza e che aveva trovato nella mia voce una musicalità a cui non aveva pensato prima.

E' molto importante poi anche la parte musicale, Olga è coinvolta in un coro che rappresenta una terapia e anche io credo profondamente da sempre che il canto sia una terapia di vita che ti fa allenare il respiro e ti libera. Rocco non voleva che fossi identificata con il personaggio della cantante popolare e così al mio arrivo in scena al naturale, senza trucco, mi ha fatto dire subito una parolaccia per fare in modo che il pubblico dimenticasse l'artista che va a cantare in tv. Dopo il primo ciak mi ha chiesto di cantare volutamente un

po' peggio rispetto ai miei standard abituali perchè Olga non era una cantante professionista e così ho provato a cantare "live" come una dilettante".

Quali sono secondo lei le doti principali di Papaleo?

"Sul set è stato capace di creare un'atmosfera di armonia pur rimanendo molto concentrato. Rocco prima e durante le riprese è sempre stato attento e presente. Si è fidato molto delle persone con cui collabora e con cui ha dato vita a uno splendido lavoro di squadra. Ha un'attitudine "jazz" in tutto quello che fa, con lui devi sempre saper improvvisare, non ti devi far spaventare dall'imprevisto e noi attori sapevamo che ci stava guidando nel migliore dei modi".

Che cosa ricorda del primo ciak?

"Eravamo a Salerno nel giardino davanti al teatro, c'era da arginare tanta gente intorno a noi che voleva assistere alle riprese da vicino, è stato un primo impatto un po' traumatico e all'inizio non è stato semplice concentrarmi. Così ho detto a Rocco: "Sei sempre in tempo per cambiare idea e attrice...". Poi è arrivato uno "switch" e mi sono sbloccata, già al secondo ciak è calata all'improvviso una magia. Arrivati alla fine della lavorazione ero talmente diversa rispetto all'inizio delle riprese che, potendo contare su tutta l'esperienza acquisita strada facendo, avrei voluto ripetere le scene girate nei primi giorni per poterle farle meglio".

Che tipo di relazione si è creata con gli altri attori?

"Abbiamo avuto molto tempo per stare insieme a Rocco prima di girare, il primo contatto col resto del cast è stato per me Simone Corbisiero che ho trovato favoloso, bravissimo ma anche generoso e attento a fare in modo che io riuscissi a fare bene quello che dovevo. Ho avuto la fortuna di incontrare solo attori di alto livello, per esempio mi sono innamorata artisticamente di Anna Ferraioli Ravel, un vero talento naturale che ho conosciuto in una delle prime scene. Angela Curri è una ragazza stupenda, con Eugenia Tamburri ho legato molto nella parte musicale e poi, ancora, Marco Torta che recita un monologo pazzesco. Sono tutti di livello altissimo".

INTERVISTA A SIMONE CORBISIERO

Come è entrato in contatto con Rocco Papaleo?

"Sono nato e cresciuto a Potenza e per me Papaleo è stato sempre un punto di riferimento come artista e come lucano, per noi correghionali rappresenta qualcosa in più per come è riuscito a portare la nostra terra alla ribalta nazionale e a legittimarla con il punto di vista poetico, originale, delicato e ironico che lo rende unico. Tra noi è nata una collaborazione unica, mi ha coinvolto molto da vicino anche nella riscrittura di alcune sequenze e sotto tanti altri punti di vista, ha riconosciuto subito la mia autorialità e di questo gli sarò sempre grato".

Che cosa ricorda più volentieri del set, ci sono state difficoltà particolari?

"Al netto di ogni retorica ci sono sempre difficoltà attoriali che il singolo interprete affronta più con se stesso che con gli altri attori. Papaleo ha un approccio umile e aperto e fa sì che

ogni singola sequenza da allestire sia sempre il frutto di una forte collaborazione e questa sua attitudine alla condivisione è stata subito percepita da attori e tecnici con grande soddisfazione. Non parlerei di difficoltà vere e proprie, tra un ciak e l'altro c'era un continuo confronto, anche quando non dovevo girare lui mi chiedeva di essere presente sul set e di confrontarmi con lui su tutto quello che succedeva, su come certe cose potevano essere migliorate a livello recitativo. Con Rocco è come se avessimo dato vita a un continuo work in progress e questo andava a sovrapporsi al senso più profondo del film, la ricerca di qualcosa che si è perduto, non solo della memoria del tempo andato ma anche di luoghi e persone.

Ci sono stati dei momenti della lavorazione che le sono rimasti più impressi di altri?

"Sì, una sequenza particolarmente divertente che mi ha coinvolto direttamente a Fiumicello, sulla spiaggia di Maratea: l'abbiamo girata con un gruppo di acrobati che erano quasi dei circensi, alcuni ragazzi e ragazze di Irsina che erano gli unici in grado di costruire piramidi umane e io dovevo salire e arrampicarsi su una di quelle costruzioni create con i loro corpi. In occasione del primo ciak Rocco mi ha visto mentre mi arrampicavo sulle spalle dei vari ragazzi con grande disinvoltura ed è rimasto stupefatto nell'accorgersi che ero riuscito nell'impresa. Si è molto emozionato perché non se lo aspettava, non sapeva che mi ero esercitato molto. Ricordo poi volentieri il bellissimo rapporto nato con tutta la troupe, formata da attori e tecnici impegnati in totale unità di intenti: amavamo tutti il progetto e amavamo tutti Rocco".

Che relazione si è creata con Giorgia?

"E' un'artista meravigliosa - e questo era ed è risaputo - ma la cosa che mi ha sorpreso e riempito il cuore è stato scoprire come una persona che è riuscita a portare una luce unica e splendida nel gruppo di lavoro, sia anche una donna luminosa che luccica dovunque vada con un'umiltà straordinaria. Recitare con lei è stato un onore".

Quali sono secondo lei le qualità principali di Papaleo nel lavoro e nella vita?

"Per me Rocco è un poeta, lo è nella vita e nel suo essere artista, nel suo lavoro. È quella la sua grande qualità insieme a una sconfinata ironia: è una persona che mi fa ridere come pochi altri, stare insieme a lui prevede sempre quantità di risate e di leggerezza non indifferenti. Sul set è sempre stato autorevole ma mai autoritario, è riuscito poi a coinvolgere emotivamente non solo noi interpreti ma anche i suoi tecnici".

INTERVISTA AD ANGELA CURRI

Come è stata coinvolta in questo progetto?

"Io e Rocco Papaleo abbiamo avuto un primo incontro per conoscerci grazie alla casting che mi aveva notato quando avevo sostenuto due provini su un altro set. Poi nel secondo incontro Rocco mi ha chiesto di ascoltare un monologo e io gliene ho portato un altro che avevo recitato in teatro e non contenta ho scritto una lettera da personaggio a personaggio. Mi sono innamorata del ruolo di Rosanna. Non so come né perché ma in quel

mio testo avevo scritto pensieri e sensazioni che poi ho ritrovato nella sceneggiatura senza poterlo immaginare prima. Sentivo che questo personaggio mi apparteneva pienamente".

Chi è la Rosanna che lei interpreta?

"E' una ragazza di Lauria sui 24 anni, la sorella di Orlando che viene vista e raccontata negli anni '80 quando è una sorta di "bomba ad orologeria" pronta a esplodere come i suoi sogni attraverso scelte opinabili. Mantiene sempre e comunque uno spirito combattivo, crede in un mondo migliore e vuole cambiare radicalmente qualcosa a costo di commettere errori clamorosi. E' importante nel racconto il rapporto che ha con suo fratello, i due sono molto simbiotici, hanno entrambi un amore incondizionato uno per l'altra".

Che tipo di relazione si è creato con Papaleo prima e durante le riprese?

"Rocco è diventato per me un padre artistico, ho scoperto che siamo nati lo stesso giorno, siamo sulla stessa linea d'onda, ben sintonizzati in un rapporto alla pari, quando parliamo di qualsiasi cosa lui non ti fa pesare la differenza d'età, ha un animo a volte infantile e io artisticamente mi ritrovo molto nel suo percorso. Quando ho sostenuto il provino sentivo di riconoscermi in lui e nel ruolo che mi stava affidando, poi mi ha dato il copione e abbiamo iniziato a parlare del personaggio, ho trascorso vari giorni a Lauria per ambientarmi e per capire le sue radici. Io sono pugliese e non lucana e avevo bisogno di conoscere la gente del luogo, il modo di parlare di chi abita in quel particolare paese per capire come muovermi".

Che rapporto si è creato con Giorgia?

"E' una persona meravigliosa, incredibile, per me è stato un sogno conoscerla, non avevo molte scene da condividere con lei ma ero molto felice perchè da piccola volevo fare la cantante e lei è sempre stata per me un punto di riferimento. E' stato molto bello incontrarla. C'è una scena finale molto forte emotivamente e quella sequenza è stata una specie di esplosione emotiva legata a tutto il periodo trascorso in compagnia degli altri interpreti, mi ero affezionata molto a tutti e quella scena racchiudeva la fine, il completamento di quel percorso".

Ha consolidato una certa complicità anche con Simone Corbisiero.

"Sì, ero presente al suo secondo provino con Rocco, ho sentito subito che Orlando giovane non poteva essere che lui, con Simone si è creato anche nella vita di ogni giorno lo stesso rapporto che si vede nel film, un rapporto che dura tuttora quando lo incontro, è rimasta intatta questa nostra specie di fratellanza, una condivisione piena e intima".

Quali sono secondo lei le qualità principali di Rocco Papaleo?

"E' un artista che ti dà molta libertà e se un autore ti concede una tale libertà quella diventa la cosa più importante e incredibile che possa darti. Nel film c'è tanta poesia e questo ci ha legato, sentivo che c'era un percorso comune nonostante l'età diversa, che avrei dovuto fare questo personaggio al meglio perchè avvertivo un legame comune e questo non accade sempre o con chiunque.

BIO-FILMOGRAFIE

ROCCO PAPAEO

Antonio Rocco Papaleo nasce a Lauria, in Basilicata, nel 1958. Si trasferisce da giovane studente a Roma per intraprendere gli studi universitari e inizia a muovere i suoi primi passi nel mondo dello spettacolo come cabarettista, comico, attore teatrale, cantante e musicista. La sua è una lunga carriera sia teatrale che cinematografica e tra i suoi film più importanti: "Il Male Oscuro" di Mario Monicelli (1989), "Senza Pelle" di Alessandro D'Alatri, "Con gli occhi chiusi" di Francesca Archibugi (1994) "I Laureati" di Leonardo Pieraccioni (1995), "Ferie d'agosto" di Paolo Virzì (1995), "Il Paradiso all'improvviso" di Leonardo Pieraccioni (2003), "Che bella giornata" di Gennaro Nunziante (2011), "Un boss in salotto" Luca Miniero (2014), "La buca" di Daniele Ciprì (2014), "Il nome del figlio" di Francesca Archibugi (2015), "Che vuoi che sia" di Edoardo Leo (2016), "Orecchie" di Alessandro Aronadio (2016), "The Place" di Paolo Genovese (2016) "Il premio" di Alessandro Gassmann (2017), "I moschettieri del re - La penultima missione" di Giovanni Veronesi (2018), "Il grande spirito" di Sergio Rubini (2019), "Pinocchio" di Matteo Garrone (2019), "Si vive una volta sola" di Carlo Verdone (2020).

Nel 2010 fa il suo esordio alla regia con "Basilicata Coast to Coast", una commedia corale e musicale, un viaggio 'on the road' surreale e picaresco. Papaleo dirige se stesso, Alessandro Gassmann, Paolo Briguglia, Max Gazzè e Giovanna Mezzogiorno ottenendo un grande successo di pubblico e di critica e la vittoria del David di Donatello, del Nastro d'Argento e del Globo d'Oro come Miglior Regista Esordiente nel 2011. Il film ottiene anche degli importanti riconoscimenti per la colonna sonora composta da Rita Marcotulli e Rocco Papaleo (autore di tutte le canzoni): per la colonna sonora si aggiudica il David di Donatello, il Nastro d'Argento e il Ciak d'Oro.

Nel 2013 torna dietro la macchina da presa con il film "Una piccola impresa meridionale" di cui è autore con Valter Lupo, e interpretato da Riccardo Scamarcio, Barbora Bobulova, Sarah Felberbaum, Claudia Potenza, Giovanni Esposito. Anche in questo film si conferma l'importanza delle colonne sonore, con i preziosi contributi di Rita Marcotulli e Erica Mou. Contemporaneamente al film esce l'omonimo romanzo di cui Rocco Papaleo è autore, ancora con Valter Lupo.

Dall'estate 2015 lavora al suo terzo film da regista girando in acque e terra di Uruguay. Il film, "Onda su Onda" ha tra gli interpreti, accanto allo stesso Papaleo, Alessandro Gassmann, Luz Cipriota, Massimiliano Gallo. Nell'estate 2022 gira il suo nuovo film "Scordato" di cui è oltre che regista e sceneggiatore insieme a Valter Lupo, anche attore con Giorgia, Simone Corbisiero e Angela Curri.

Come musicista e cantante Rocco Papaleo ha pubblicato nel 1997 l'album "Che non si sappia in giro", del quale è interprete e autore di musica e testi. Nel 2012 l'album "La mia parte imperfetta" (Sony Music) che contiene 12 brani con musiche e testi di Rocco Papaleo e la collaborazione di Valter Lupo e dei musicisti di sempre. Dopo aver vinto il Premio Gaber, proprio in memoria del compianto Signor G e del suo teatro-canzone, ne diventa conduttore nelle edizioni 2012 e 2013.

Da molti anni gira l'Italia con spettacoli di teatro-canzone tra i quali "Buena Onda", "Piccola impresa meridionale" e dal 30 marzo 2023 tornerà in scena a Bolzano con lo spettacolo "Coast to Coast" per la regia di Valter Lupo.

Molti gli spettacoli teatrali ai quali ha partecipato come attore tra i quali "Un aria di famiglia" con la regia di Michele Placido (1998), "Eduardo al Kursal" con la regia di Armando Pugliese(2001/02/03/04), "Eduardo più unico che raro" con la regia di Giancarlo Sepe (2010/11) e 'Peachum" con la regia di Fausto Paravidino (2021/2022).

In televisione si ricorda la sua partecipazione come presentatore del Festival di Sanremo insieme a Gianni Morandi nel 2012, con Michelle Hunziker a presentare Zelig nel 2014, nel DopoFestival con Anna Foglietta e Melissa Greta Marchetto nel 2019 e "Maledetti Amici Miei" con Giovanni Veronesi, Alessandro Haber e Sergio Rubini nel 2019.

GIORGIA

GIORGIA nasce a Roma il 26 aprile 1971 in una famiglia di musicisti.

Nel novembre del 1993 vince la prima edizione di Sanremo Giovani, ideato da Pippo Baudo, e si aggiudica l'accesso al Festival di Sanremo 1994 nella Sezione Nuove Proposte con "E poi" classificandosi settima. L'anno successivo vince il Festival con "Come saprei" aggiudicandosi anche il Premio della Critica.

Nello stesso anno duetta con Luciano Pavarotti, nel 1999 al Summer Festival di Lucca canta con Ray Charles e apre il concerto di Cher a Milano duettando con Michael Mc Donald, nello stesso anno si esibisce live con Lionel Ritchie e con Herbie Hancock in tour in tutta Europa. La accompagnano in tour la New Power Generation di Prince, il direttore musicale di Whitney Houston, il chitarrista di Justin Timberlake e di Aretha Franklin e il percussionista di Michael Jackson.

Nel '97 Pino Daniele produce l'album "Mangio troppa cioccolata" (multiplatino), Zucchero le scrive di "Di sole e d'azzurro", seconda al Festival di Sanremo 2001, nel 2007 duetta con Mina in "Poche parole" contenuto nell'album "Stonata".

Collabora anche con Andrea Bocelli, Gianna Nannini, Elisa, e per il film di Ferzan Ozpetek "La finestra di fronte" scrive "Gocce di memoria" (multiplatino).

Nel 2002 esce il "Greatest hits – Le cose non vanno mai come credi", che resta in vetta alla classifica per un anno superando il milione di copie.

Nel 2005 realizza il primo MTV Unplugged italiano.

Nel 2007 inizia la sua esperienza radiofonica come conduttrice di un programma tutto suo in diretta su Radio 2, ripetendo l'esperienza per altre due stagioni.

Nel 2008 su iTunes viene pubblicato un documento unico, l'EP "Giorgia - Live alla Casa del Jazz" che balza immediatamente al primo posto della chart e vi rimane per diverse settimane.

Il 6 settembre 2011 dopo la nascita del figlio Samuel, esce "Dietro le apparenze" con collaborazioni importanti, tra cui quella con Lorenzo Jovanotti, Eros Ramazzotti e l'autore americano Busbee. L'album è certificato doppio platino contiene "Tu mi porti su", brano

scritto da Jovanotti, il più suonato in radio nel 2012. "Dietro le apparenze" è anche un tour di grandissimo successo.

Il 5 novembre 2013 esce l'album "Senza paura", che contiene un duetto con Alicia Keys. L'album è certificato doppio platino ed è l'album femminile più suonato in radio.

Il 28 ottobre 2016 esce il decimo disco di inediti, "Oronero" (certificato doppio Platino).

Il 16 novembre 2018 esce "Pop Heart" (certificato Platino), primo album di cover della sua carriera.

Nel 2020 collabora con Gemitaiz e Madman in "Scatola nera" e nel 2022 con Mara Sattei nel singolo "Parentesi" prodotto da Tha Supreme.

Nel febbraio 2022 esce l'album di Elisa "Ritorno al futuro/Back to the Future", nel quale è presente il brano "Luglio" al quale ha collaborato anche Giorgia, insieme ad Elodie e Roshelle.

L'11 giugno 2022 si esibisce nel corso del concerto benefico contro la violenza sulle donne "Una. Nessuna. Centomila" tenutosi a Campovolo a Reggio Emilia, insieme a Elisa, Laura Pausini, Emma, Alessandra Amoroso, Fiorella Mannoia e Gianna Nannini.

Il 4 novembre 2022 esce "Normale", il nuovo singolo che anticipa il prossimo progetto di inediti, accompagnato da un cortometraggio diretto da Rocco Papaleo.

Giorgia è una convinta ecologista già da molti anni animalista, attenta ai diritti degli animali e dei bambini.

In passato è stata ambasciatrice Unicef, adesso è una ferma sostenitrice di associazioni quali Greenpeace, Animal Equality, ENPA, LAV, sostiene il Karibu Village in Kenya ed è socia fondatrice di un'associazione che si occupa di educazione e assistenza a bambini e famiglie a Cinecittà (Roma).

SIMONE CORBISIERO

Inizia a studiare recitazione nel 2010, parallelamente agli studi in Giurisprudenza, in un laboratorio diretto da Ferdinando Ceriani e Carla Ferraro. Portati a termine gli studi giuridici, viene ammesso nel 2013 alla "Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volonté", dove poi si diploma nel 2016. Al percorso accademico affianca esperienze teatrali indipendenti sia in veste di attore che di autore e regista. Dal 2018 al 2020 continua il suo percorso di formazione presso l'Acting Lab permanente diretto da Alessandro Prete e in laboratori con Lorenzo Salvetti, Andrea Paciotta, Gabriele di Luca e Anna Redi.

Il suo esordio cinematografico risale al 2014, con il cortometraggio "The Dream", scritto e diretto dal Premio Oscar Paolo Sorrentino. Nel 2015 è tra i protagonisti del mockumentary "Uno nessuno", diretto da Daniele Vicari e selezionato ad "Alice nella città", sezione autonoma della Festa del Cinema di Roma. Sempre con Daniele Vicari, lavora nel film per il cinema "Sole cuore amore" e nel film tv "Prima che la notte" (2017), in cui interpreta Antonio Roccuzzo, uno dei "carusi" del giornalista e scrittore Pippo Fava, interpretato da Fabrizio Gifuni.

Nel 2018 è tra i protagonisti della fiction Mediaset "Il ritorno della Dottoressa Giò", diretta da Antonello Grimaldi e del film musical per il cinema "Un'avventura" di Marco Danieli.

Tra i suoi lavori più recenti l'interpretazione di "Zio Bastiano" in "Bang bang baby", serie Amazon diretta da Michele Alhaique, Margherita Ferri e Giuseppe Bonito e il cortometraggio "Ladybug" per il quale si aggiudica il premio come Miglior Interprete maschile all'undicesima edizione del Festival del Cinema Patologico.

Nel 2022 è sul set della serie tv Netflix "Briganti", in "Palazzina Laf", opera prima di Michele Riondino ed è al fianco Pierfrancesco Favino nel film di Edoardo De Angelis "Comandante". Sarà co-protagonista del nuovo film scritto e diretto da Rocco Papaleo, "Scordato", in concorso al Bif&st 2023 e che uscirà nelle sale il 13 aprile 2023.

ANGELA CURRI

Giovane promessa del cinema italiano, classe 1993, cresce a Locorotondo in Puglia per poi trasferirsi a Roma per studiare recitazione. Inizia il suo percorso nel mondo del cinema da piccolissima, a 10 anni esordisce sul grande schermo nel film "Nel mio amore" di Susanna Tamaro. Nel 2014 interpreta Sant'Agnesa d'Assisi nella miniserie "Francesco" di Liliana Cavani e subito dopo Bea nella fortunata serie Rai "Braccialetti rossi 2". E' stata Angela Giammarresi nella serie "La mafia uccide solo d'estate" diretta da Luca Ribuoli, successivamente ha partecipato ai docu-film "Raffaello, il principe delle arti" e "Artemisia Gentileschi, la pittrice guerriera" dove ha interpretato la Fornarina. Tra i suoi lavori anche le serie televisive "Chiedilo al mare", "Liberi sognatori" e "Imma Tataranni - sostituto procuratore" e il film "Dei" di Cosimo Terlizzi. Ha recitato nella pièce teatrale "Giusto la fine del mondo" di Francesco Frangipane e nel videoclip "Seta" di Elisa. E' tra gli interpreti principali del film "Scordato" di Rocco Papaleo.